

MOBILITÀ SOSTENIBILE

# Dalla flotta Arval

La città sostenibile,  
l'equilibrio possibile  
tra verde, auto, persone.



Fm

10

# nasce un polmone verde

di Marco Castelli

**M**obilità sostenibile: in un periodo in cui la sensibilità verso le problematiche ambientali è in continua crescita, è questa la parola d'ordine delle società di noleggio.

Che, per stare al passo con le normative europee, hanno l'obiettivo di ridurre le emissioni dei parchi auto. Da tempo, Arval è impegnata a promuovere iniziative in tal senso, l'ultima delle quali è partita ufficialmente nei mesi scorsi: la società di noleggio a lungo termine del gruppo Bnp Paribas ha deciso di compensare le emissioni nocive del proprio parco attraverso un nuovo progetto, che consiste nella piantumazione di 12mila alberi su una superficie di 15 ettari tra Cesano Boscone e Corsico, alla porte di Milano. L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con la Giunta provinciale milanese, permetterà di assorbire circa 120 tonnellate di CO<sub>2</sub> in un anno e va a inserirsi nel programma "il Metrobosco", promosso dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia per realizzare un grande anello verde nell'area circostante alla città. Per Arval, si tratta di un passo importante: "È un altro step del nostro percorso verso la mobilità sostenibile", sottolinea l'amministratore delegato Paolo Ghinolfi, che in queste pagine c'illustra strategie e progetti dell'azienda nel segno dell'ecologia e delle flotte "verdi".

Da sempre sensibile ai temi dell'ambiente, la società compensa le emissioni del proprio parco partecipando a "il Metrobosco", un progetto in collaborazione con la Provincia di Milano che prevede la piantumazione di 12mila nuovi alberi: ce ne parla l'ad Paolo Ghinolfi

**FM: Cosa rappresenta "il Metrobosco" per la vostra società?**

"Per Arval 'il Metrobosco' è un'idea da condividere con slancio ed entusiasmo, perché ci fornisce l'opportunità di ampliare le numerose iniziative di sviluppo sostenibile che abbiamo già attivato nel passato. La responsabilità ambientale, infatti, è un elemento fondamentale della nostra cultura d'azienda che si concretizza, grazie al progetto Ecopolis Fleet, in soluzioni di noleggio mirate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla compensazione delle emissioni tramite la riforestazione. Adesso, Arval ha al suo fianco anche la Provincia di Milano, un Ente in grado di concretizzare questo impegno a livello locale. Oggi, quindi, il nostro obiettivo è quello di riforestare le aree indicate dalla Provincia, oltre che di proporre il progetto a clienti interessati ad effettuare interventi di riforestazione per compensare le loro emissioni. Insomma, 'il Metrobosco', nato per favorire nuovo benessere nell'area metropolitana milanese, è un progetto che aderisce in pieno a ciò in cui Arval crede: trasformare la semplice mobilità in mobilità consapevole".

**FM: A questo proposito, a che punto è il vostro progetto Ecopolis?**

"Si tratta di un duplice progetto nato nel 2005, che oggi continua a svilupparsi: da una parte, ormai centinaia di officine, carrozzerie e gommisti nostri partner sul territorio sono diventati veri e propri Ecopolis Mobility Point, che esercitano nella loro realtà le attività di riduzione d'impatto ambientale, le applicano sulle nostre autovetture e ne sono portavoce presso i clienti. Dall'altra, Ecopolis Fleet, il progetto rivolto alle aziende, ha trovato la sua realizzazione concreta attraverso la creazione di aree boschive in Costa Rica".

**FM: In che modo operate con le aziende clienti per orientarle verso una mobilità sostenibile?**

"In primo luogo, cerchiamo di dare il buon esempio: noi stessi, attraverso la piantumazione di nuovi alberi, abbiamo compensato le emissioni di 111 auto del nostro parco. L'obiettivo è quello di spiegare ai clienti che attraverso un investimento economico



preciso, tramite l'utilizzo degli Ecopolis Mobility Point, la consulenza per lo studio di car policy 'pulite' e la guida responsabile, è possibile raggiungere una mobilità più sostenibile".

**FM: Quali sono, oggi, i criteri fondamentali per costruire una flotta verde?**

"Per ridurre i consumi, è innanzitutto necessaria un'attenta analisi sulle caratteristiche della propria flotta e sullo stile di guida delle vetture. Il resto può essere compiuto attraverso un prodotto

come Ecopolis Fleet, che consente alle aziende di compensare le emissioni di CO<sub>2</sub> della propria flotta attraverso la riforestazione, acquistando nel contempo dei crediti (vedi box, ndr)".

**FM: Le vostre auto, fra l'altro, potranno esporre un bollino che certifica l'impegno nel promuovere la mobilità sostenibile...**

"Ne siamo molto orgogliosi, perché il bollino testimonia davvero il nostro impegno in tal senso: iniziative di questo genere sono

fondamentali per lo sviluppo di una cultura 'verde'. Sarebbe bello se questo bollino potesse portare anche vantaggi concreti all'utilizzatore della vettura, come per esempio l'esenzione dall'Ecopass nell'area del centro di Milano".

**FM: Alla luce della sua esperienza in Aniasa, di cui è vicepresidente con delega all'ambiente, pensa che le società di noleggio siano abbastanza sensibili al tema della sostenibilità?**

"Sì, devo dire che i principali player del noleggio da tempo promuovono iniziative e mettono in comune le loro esperienze. È chiaro che, essendo ogni azienda imprenditrice di sé stessa, i progetti in tema di mobilità sostenibile sono diversi. Ora, a mio parere, è fondamentale che Aniasa si faccia portavoce delle società presso le istituzioni, nazionali e locali, per ampliare queste iniziative".

**FM: Tornando ad Arval, avete altri progetti "verdi" in rampa di lancio?**

"Progetti ce ne sono tanti. Per fare un esempio, stiamo aprendo una nuova sede a Firenze che promuoverà iniziative, come il car pooling, all'insegna del rispetto dell'ambiente".

#### Le norme europee

### Chi rispetta l'ambiente, acquista crediti

L'impegno di Arval, e delle altre aziende che contribuiscono a ridurre la quantità di CO<sub>2</sub> nell'aria, è riconosciuto a livello europeo. Esiste infatti un vero e proprio "mercato" dei crediti, i cosiddetti carbon credits, che vengono acquistati dalle società che danno vita a iniziative per promuovere il rispetto dell'ambiente. "A questo proposito occorre fare una distinzione - sottolinea Valeria Evangelista (nella foto), CSR Manager di Arval -: esiste una 'Borsa delle emissioni', istituita dalla Commissione Europea, che vincola una serie di aziende appartenenti ad alcuni settori, tra cui per ora non c'è quello del trasporto, a tenere un comportamento virtuoso. Parallelamente a questa, si è sviluppato un altro mercato che vede protagoniste quelle società che, come Arval, scelgono volontariamente di dar vita a progetti per



ridurre le emissioni: attraverso tali iniziative, le aziende acquistano una certa quantità di carbon credits, che vengono calcolati seguendo le linee guida del Protocollo di Kyoto. Si tratta quindi di un attestato di merito, ma anche di un titolo vero e proprio". Il meccanismo vale, naturalmente, anche per "il Metrobosco". "Abbiamo individuato delle aree in provincia di Milano in cui procederemo alla riforestazione - aggiunge Evangelista -: questa verrà controllata da una società indipendente, la Rina, che monitorerà la crescita delle piante e calcolerà, sulla base di protocolli riconosciuti a livello globale, la CO<sub>2</sub> assorbita dagli alberi.

La compensazione delle emissioni del nostro parco corrisponderà a un ammontare definito di crediti, che acquisteremo grazie a questo progetto".